



# ROTARY CLUB

## MANIAGO SPILIMBERGO

*e pluribus unum*

*Service above self. He profits most who serves best*



Presidente Nemo Gonano 2004 2005 Distribuzione interna

### Studio D'Orlando

01 dicembre 2005

### Il ponte sul Meduna a Vivaro

Truant presenta la serata come tecnico. Lo studio D'Orlando ha una storia nella progettazione edilizia di Ponti e Strade nel nostro territorio, con esperienze innovative che l'ing D'Orlando ha proposto nel tempo in varie situazioni.



La serata è molto intensa di dati, di immagini e di disegni, con una presentazione iniziale sugli aspetti di scelta della tipologia di ponte e varie soluzioni di tipo urbanistico e successivamente con una descrizione tecnica degli aspetti costruttivi del ponte stesso. L'ing D'Orlando, persona di gran carisma e di una certa età, fa la presentazione delle richieste del committente e come queste abbiano portato a proporre una variante del piano regolatore con un attraversamento a nord di Vivaro della strada, consentendo di bypassare i due paesi e di ricongiungersi con il ponte sul Cellina, costituendo quindi la miglior direttrice tra Spilimbergo e Montereale. L'altro aspetto costruttivo di un ponte in curva, a campata unica, imperniato al centro, con una dilatazione prevista di soli 14 cm, poneva l'idea all'avanguardia tra quelle

presentate, con la soluzione dei quesiti tecnico ambientali posti dal committente.

L'ing Gerussi, dopo aver parlato delle caratteristiche tecniche (1075 m di 31 campate larghezza di 13 m di cui 9,5 di strada; in curva con raggio di 1300 m; delta altezza di 10 cm con imposta del 3%) e dei costi previsti (11 500 000 di cui 8 mil appaltati) ha ampiamente spiegato la conformazione del ponte, delle piastre, dei vari tiranti e sistemi di precompressione (10 cavi opportunamente alloggiati nella struttura, con ulteriori fori di alleggerimento), ma soprattutto ci ha intrattenuto sul sistema di preparazione ed attuazione dei pilastri, con successivi carotaggi, gettate a piccolo diametro, ricupero del materiale interno e successivo getto dei vari basamenti, con tecniche che permettono di evitare grossi scavi e affondano i piloni di 5 m di diametro per una profondità di 6 m dal livello 0

